

## COME METTERSI IN GUARDIA CONTRO LA CONTAMINAZIONE CHE VIENE DALL'ASCOLTARE LA MALDICENZA (1)

→ segue richiamo di Paolo e: "tu non parlare male di nessuno" ovvero : non puoi togliere l'onore perché l'onore è condicio sine qua non [condizione] di cittadinanza cristiana. [Rom 12,10; 13,7; Cor.12,23-26;]. È proprio quello di cui noi ci accingiamo a parlare affinché l'uso della nostra lingua nel raccontare cose che riguardano altri sia sottoposto, o meglio venga sottoposto, ad una accurata vigilanza. [Gc.3, 6-12].

La maldicenza è così distruttiva che riesce a distruggere anche rapporti di amicizia forti e duraturi. "Il maldicente disunisce gli amici migliori"(Pr.16,28). Da dove proviene la maldicenza? "È quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo; perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive, escono dal di dentro e contaminano l'uomo" Mc 7, 20-23.

Ma perché si fa della maldicenza? L'orgoglio e la superbia sono la principale causa di maldicenza. Il desiderio d'essere "qualcuno", di prevalere, di farsi un nome o anche solo di voler imporre un pensiero personale, sintomo a volte di un basso livello spirituale, spingono di frequente a parlar male degli altri.

Si denigra l'altro per esaltare se stesso. A volte non condividiamo ciò che invidiamo. In questo caso le vittime sono quelli che noi riteniamo essere più in alto, più in vista oppure quelli che non hanno le nostre stesse idee. La maldicenza o la calunnia ha allora lo scopo di sminuire la stima che li circonda, di abbassarli di livello per poterli superare.

Lo screditare gli altri è il miglior modo per rivalutare se stessi. Se non c'è l'orgoglio alla radice della maldicenza, sicuramente non c'è l'umiltà. Sono sentimenti carnali che purtroppo covano nei nostri cuori. D'accuse ingiuste e di questo tipo di maldicenza sono state vittime moltissimi uomini di Dio, anche nei tempi passati.

I motivi che portano una persona a parlare male di altri sono molteplici, ma sicuramente la principale causa di maldicenza è l'invidia che, non potendo raggiungere il suo modello, lo deve svalutare, svilire, distruggere, denigrare, portare in basso, fare a pezzi. L'invidioso, come uno sceriffo delle virtù sociali, passa il suo tempo a rovistare nella vita dell'invidiato in cerca debolezze e difetti, per ingigantirli e diffonderli ai quattro venti cercando di dimostrare che l'altro non merita nulla di ciò che ha. Nella maldicenza scivola anche l'orgoglio e la superbia.

In alcuni salmi Davide chiede di esserne liberato: "Aguzzano la loro lingua come il serpente, hanno un veleno di vipera sotto le loro labbra... Sulla testa di quanti mi circondano ricada la perversità delle loro labbra!... Il maldicente non durerà sulla terra..." Sal.140, 3,9.11. "quelli che dicono: «Con le nostre lingue prevarremo; le nostre labbra sono per noi; chi potrebbe dominarci?» Sal 12,4.

L'apostolo Paolo fu criticato dai suoi stessi fratelli al punto di doversi difendere: "...Da taluni siamo (blasfemoumetha) calunniosamente accusati..." Rom 3, 8. Allo stesso modo Gesù fu diffamato e calunniato, quando fu condannato sulla deposizione di falsi testimoni. La maldicenza, la calunnia, la critica oltre a non dover essere praticate, non vanno nemmeno recepite. Blocchiamo sul nascere ogni discorso maldicente: "La bocca dello stolto è la sua

rovina e le sue labbra sono un laccio per la sua anima. Le parole del maldicente sono come ghiottonerie e penetrano fino all'intimo delle viscere" Pr 18, 7,8.

Spesso ignoriamo che la persona che porta ad altri parole, pensieri, fatti che tendono a influenzarci nel formare un'opinione, un'idea della persona oggetto di maldicenza, mostra parte di quella nostra natura corrotta. Ecco come questa natura può rivelarsi:

**MORMORATORE:** o sparlare è la stessa cosa; mormorare, borbottare, sparlare contro qualcuno con una voce bassa (bisbigliare); conferire insieme in segreto; lagnarsi con gli scontenti; uno che in segreto passa maldicenze ad altri (Sal 10, 1-5; 41, 7; Pr 11, 13; 1Cor 10, 10; Fil 2, 14)

**PETTEGOLO O MALIZIOSO:** è quella persona che parla molto e con malizia di fatti altrui. Uno che ingigantisce e rende sensazionali le voci che circolano e le informazioni a metà. Il pettegolezza infatti è il modo ideale per insinuare dubbi nell'opinione altrui sull'immagine della persona oggetto di attenzioni. Il pettegolezza è una sorta di chiacchiera indiscreta, per lo più malevola e ricca d'insinuazioni, su qualcuno. Presente in ogni cultura e in ogni epoca, nasce dal bisogno di spostare l'attenzione da sé agli altri e permette di allontanare tutto ciò che di noi rifiutiamo, o per cui ci sentiamo in difetto. [È un meccanismo proiettivo] Ad esempio, sparlare delle mancanze d'amore del vicino ci fa sentire molto più amorevoli senza aver fatto nulla di particolare, oppure sparlare della avarizia del vicino ci fa sentire più generosi senza aver fatto alcunché di importante. «Pettegolezza e maldicenza vanno a braccetto. Chi spettegola non vuole "demolire" la persona in questione, ma vuole svelarne la vera identità o, meglio, quella che lui considera vera. Il pettegolo vuole, a forza di dubbi, insinuazioni, battute, ridimensionare l'immagine della persona presa di mira». Oppure colui che ha la disposizione ad agire deliberatamente contro l'onestà, la virtù, la giustizia. [Sal 7, 14; 28, 3; Gc 1, 21; 1Cor 5, 8]

**MALDICENTE:** Uno che cerca di distruggere la credibilità e la reputazione di altri attraverso fatti che non edificano, fatti distorti o sospetti maligni. [Nm 14, 36; Col 3, 8; 1Tt 5, 14; 6, 4 (blasfemia)] è usata la stessa parola per colui che diffama "Poiché odio le diffamazioni di molti, lo spavento mi viene da ogni lato: «Denunziatelo, e noi lo accuseremo». Tutti quelli con i quali vivevo in pace spiano se io inciampo e dicono: «Forse si lascerà sviare, noi prevarremo contro di lui e ci vendicheremo di lui».» Ger 20,10 [è dal cuore che proviene la bestemmia o diffamazione Mt.15:19; e dunque non vogliamo prestare le nostre membra alla diffamazione del fratello,Le.19:16 non vogliamo che la verità venga diffamata 2Pt 2, 2]

**RAGGIATORE:** Uno che scava nei fatti negativi degli altri e si adopera a diffonderli attraverso pettegolezze, maldicenze o bisbigli. (Sal 56, 5; 2Pt 3, 16). Tale azione è un peccato annoverato in 1Pt quando la Scrittura avverte: "Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida, o ladro, o malfattore, o perché si immischia nei fatti altrui" 1Pt 4,15.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037  
www.chiesamatrice.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 6  
9 FEBBRAIO 2014

# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

## «Voi siete il sale... voi siete la luce...»



Subito dopo l'annuncio delle Beatitudini, l'evangelista Matteo colloca due detti che Gesù rivolge ai suoi discepoli per chiarire loro il ruolo e la missione che essi hanno nei confronti del mondo (vangelo)

Soprattutto il tema della luce è ripreso dal testo di Isaia (prima lettura) e dal Salmo 111 (salmo responsoriale) la persona giusta è come una luce che brilla nelle tenebre e illumina anche gli altri.

L'apostolo, infine (seconda lettura) spiega come la sua predicazione sia basata sull'annuncio essenziale del Cristo crocifisso.

## COME METTERSI IN GUARDIA CONTRO LA CONTAMINAZIONE CHE VIENE DALL'ASCOLTARE LA MALDICENZA (1)

La maldicenza è un resoconto non autorizzato, distorto o del tutto falso per infangare ingiustamente il buon nome di un'altra persona. Confina a destra con l'invidia, a sinistra con la menzogna, in alto con l'ipocrisia, in basso con la viltà e attinge in tutti e quattro i punti cardinali. Come si vede, cercare di definire con precisione il maldicente è un'impresa ardua. Le maldicenze vengono trasmesse attraverso parole, espressioni della faccia, gesti e toni di voce, social netto (twitter, facebook).

dobbiamo parlare da un punto di vista cristiano e di etica cristiana. Lo faremo partendo dal sentimento di Paolo nello scrivere a Tito. Proprio al capitolo 3 nel versetto 2 l'apostolo focalizza il rapporto l'ambito delle relazioni cosiddette "quotidiane". Noi troviamo infatti scritto: "Ricorda loro che ... che non dicano male di nessuno" cioè non parlare male di nessuno: ossia non bestemmiare nessuno.

Il

continua →

Talora abbiamo lo spasmodico bisogno di metterci insieme per contattarci, per renderci visibili, per dimostrare di esserci. E tu, Gesù, ci chiedi esattamente il contrario: scomparire come il sale, dando sapore al cibo senza pretendere di fare massa, paghi di aver portato un po' di gusto del Vangelo. Altre volte abbiamo il desiderio di rintanarci nelle nostre stanze, nei nostri gruppi, nelle nostre chiese, per evitare di affrontare la pubblica piazza, il mare aperto, i luoghi esposti ad ogni vento, ad ogni bufera e ad ogni tempesta. E tu, Gesù, ci domandi di essere una luce che si fa vedere, una luce che rischiarà, una luce che interpreta, una luce che aiuta a discernere, a distinguere e si fa, di volta in volta, parola che annuncia e grido di denuncia, azione che va controcorrente, grido coraggioso. Strane richieste le tue, Gesù, che ci obbligano ad adottare comportamenti inediti e scelte nuove, a vivere lo stile dei discepoli. (R. Laurita)

## CARATTERI 20. IL MOLESTO

(di Teofrasto, filosofo greco 371 a.C. - 287 a.C.)

La mancanza di tatto è, per definizione, un comportamento che provoca molestia ma senza danno; il molesto è quindi quegli che va da uno che si è appena addormentato e lo sveglia per fare quattro chiacchiere. Uno sta per partire [per mare] e lui lo trattiene. Uno va a fargli visita e lui lo prega di attendere finché ha finito di fare un giretto. Toglie il bambino dal collo della balia, mastica del cibo e glielo mette in bocca lui stesso, gli fa versi con la bocca, lo vezzeggia con nomignoli e lo chiama «bricconcello del papà». Mentre si sta mangiando racconta di aver bevuto l'elaboro e di essersi vuotato di sopra e di sotto e che la bile nelle sue feci era più nera della broda che è sulla tavola. Ed alla presenza dei servi chiede: «Di' mamma, che giorno era quando ti presero le doglie e mi facesti?». Di se stesso egli afferma di essere un uomo piacevole ed uomo spiacevole, e che è difficile trovare un uomo che abbia entrambe queste qualità. [Invitato] comincia a dire che a casa sua ha una cisterna piena d'acqua freschissima e nel giardino molti ortaggi tenerissimi e un cuoco senza pari nel cucinare; e che la sua casa è come un albergo e cioè sempre piena di gente e i suoi amici come la botte senza fondo [delle Danaidi] perché per quanto egli si dia da fare, non riesce a riempirla. Quando ha degli invitati a casa sua, vanta quale bell'esemplare sia il suo buffone. E invitando i suoi ospiti a bere dice che ha preparato tutto per farli divertire e che, so lo desiderano, lo schiavo andrà a prendere «una di quelle» dal ruffiano «perché ci suoni qualcosa e ci faccia godere tutti».

<p><b>DOMENICA 9 FEBBRAIO</b> V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16 <i>Il giusto risplende come luce</i></p>	<p>Non può avere tutto in comune con l'amico chi ha tutto in comune con l'uomo. (Seneca)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 - 11,00 - 19,00</p>
<p><b>LUNEDI' 10 FEBBRAIO</b> S. Scolastica - memoria 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56 <i>Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza</i></p>	<p>La vera amicizia non parla, ma agisce. (C. Sonnenschein)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario animato dall'UNITALSI ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +RUGGIERO (PIAZZOLLA) ore 19,30: Incontro genitori ragazzi prima comunione ore 20,00: Incontro Centro Culturale "Giovanni Paolo II"</p>
<p><b>MARTEDI' 11 FEBBRAIO</b> B.V. Maria di Lourdes - memoria facoltativa Is 66,10-14c; Gdt 13,18-19; Gv 2,1-11 <i>Tu sei splendido onore della nostra gente</i></p>	<p>La prima legge dell'amicizia vuole che sia curata e coltivata. La seconda chiede di essere indulgente quando la prima viene violata. (Voltaire)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario animato dall'UNITALSI ore 19,00: S. Messa con UNITALSI - I Anniversario +ANNA (RICCO) ore 20,00: Gruppo Famiglie</p>
<p><b>MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO</b> 1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23 <i>La bocca del giusto medita la sapienza</i></p>	<p>L'amicizia è sempre una soave responsabilità, mai un'opportunità. (K. Gibran)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: Coro bambini ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Lettura comunitaria della Evangelii Gaudium di Papa Francesco</p>
<p><b>GIOVEDI' 13 FEBBRAIO</b> 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30 <i>Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</i></p>	<p>Un'amicizia poco elevata tende alla chiusura e all'esclusività. Non così un'amicizia nobile: la sua umanità si caratterizza per il traboccare e l'irradiarsi del suo amore. (H. Thoreau) Ciò che conta tra amici non è tanto ciò che si dice, ma quello che non occorre dire. (A. Camus)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: I "giovedì" a S. Rita - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: Scuola della Parola: Le parabole di Gesù - Chiesa del S. Giuseppe (SS. Medici) ore 20,00: Incontro cittadino ministri della Comunione ore 20,30: Gruppo Fidanziati</p>
<p><b>VENERDI' 14 FEBBRAIO</b> Ss. CIRILLO E METODIO Patroni d'Europa-Festa At 13,46-49 opp Is 52,7-10; Sal 116; Lc 10,1-9 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i></p>	<p>Un vero amico è quello che entra quando il resto del mondo esce. (W. Winchell)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 - 18,00: Catechesi V ELEMENTARE - I MEDIA (ORATORIO) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>SABATO 15 FEBBRAIO</b> 1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10 <i>Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</i></p>	<p>Se vi separate dall'amico non addoloratevi. La sua assenza vi illumina su ciò che in lui più amate. (K. Gibran)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 - 18,00: Catechesi V ELEMENTARE - I MEDIA (ORATORIO) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)</p>
<p><b>DOMENICA 16 FEBBRAIO</b> VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sir 15,16-21; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37 <i>Beato chi cammina nella legge del Signore</i></p>	<p>La tristezza ha bisogno di un amico. (proverbio keniano)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 - 11,00 - 19,00</p>